

- La Società Edison S.p.A. con nota Prot. ASEE/Get3/MD-PU-1148 del 29.05.2013 (MATTM – Prot.38701/TRI del 6.06.2013 ha trasmesso il “Progetto di messa in sicurezza operativa ai sensi Titolo V, Parte IV del D.Lgs.152/2006 smi, dei terreni insaturi del sito Edison, in Largo Caduti sul Lavoro n.21 Piombino”;
- La Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013, ha tra l'altro, preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione integrativa sui suoli effettuate dalla Società Edison S.p.A. e della relativa validazione certificata dall'ARPAT – Dipartimento di Piombino, che hanno mostrato nei suoli alcun superamento delle CSC fissate dalla colonna B, Tab.1, All. 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 per i terreni ad uso industriale.
La stessa Conferenza di Servizi decisoria, ha deliberato di chiedere alla Società Edison S.p.A., di trasmettere un nuovo Progetto di Bonifica dei suoli, risultati contaminati nel corso delle indagini di caratterizzazione da IPA nel sondaggio PZ6 e da idrocarburi C>12 e Pb nel sondaggio S5, nel rispetto delle prescrizioni di cui al parere trasmesso dal Dipartimento ARPAT Piombino - Elba con nota Prot. SP_PB.01.23.07/1.8 del 28.03.2012 alla luce degli esiti delle attività di intercalibrazione condotte tra il laboratorio di parte e quello dell'ARPAT, dei risultati delle indagini di caratterizzazione integrativa effettuate nonché della relativa validazione certificata dall'ARPAT – Dipartimento di Piombino, La Conferenza di Servizi decisoria, preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione integrativa delle acque di falda, che hanno evidenziato superamenti delle CSC stabilite dal D.Lgs. 152/2006 per Arsenico, Cromo Totale e Nichel, ha deliberato di chiedere alla Società Edison S.p.A. di ottemperare alle seguenti prescrizioni:
 - a) proseguire il monitoraggio delle acque di falda, con frequenza semestrale e fino all'avvio, ove del caso, degli idonei interventi di bonifica delle acque di falda medesime;
 - b) il monitoraggio delle acque di falda, deve essere relativo ai parametri pH, Temperatura, As, Se, Cr totale, Ni, V, Zn, Hg, Idrocarburi totali, Ammoniaca ed Idrazina, implementato, con frequenza di controllo annuale, con i seguenti parametri: IPA, PCB, Cromo VI e Solventi organo alogenati;
 - c) concordare con ARPAT le attività di cui al punto “a)”, al fine di consentire ad ARPAT medesima di effettuare le attività di controllo dei campionamenti e l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati;
 - d) trasmettere un documento tecnico relativo ai risultati dei monitoraggi eseguiti sulle acque di falda;
 - e) attivare idonei interventi di prevenzione ai sensi all'art. 242 del D.Lgs. 152/06, anche eventualmente mediante emungimento delle acque di falda e successivo idoneo trattamento/smaltimento, laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenzi rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda;
 - f) trasmettere al MATTM ed agli Enti competenti un documento tecnico relativo all'elaborato sulla stima del rischio ed alle misure di prevenzione eventualmente adottate, nei tempi tecnici strettamente necessari.
- La Società Edison S.p.A. con nota Prot. ASEE/Get3/CP-PU-1422 del 10.07.2013 (MATTM – Prot.43995/TRI del 23.07.2013), ha trasmesso l'elaborato “Centrale Edison di Piombino (LI). Rapporto di monitoraggio delle acque di falda superficiale eseguito il 18-19 febbraio 2013”
- La Conferenza di Servizi decisoria del 9.12.2013, ha tra l'altro, deliberato di ritenere approvabile l'elaborato “Progetto di messa in sicurezza operativa ai sensi Titolo V, Parte IV del D.Lgs.152/2006 smi, dei terreni insaturi del sito Edison, in Largo Caduti sul Lavoro n.21 Piombino”, trasmesso dalla Società Edison S.p.A., a condizione che l'Azienda ottemperi alle seguenti prescrizioni:
 - 1) il conglomerato bituminoso dovrà rispettare le specifiche e le informazioni sul contenuto di sostanze pericolose in conformità al punto 25 del Regolamento N° 305/2011 del Parlamento Europeo relativo alla commercializzazione di prodotti da costruzione;
 - 2) dovranno essere trasmessi i risultati della prova di permeabilità da eseguirsi su un provino di conglomerato bituminoso, ricordando che tra i dati di progetto vi è la riduzione dell'infiltrazione efficace all'1%;
 - 3) nella lista degli analiti previsti nel monitoraggio semestrale, dovranno essere ricercati anche gli IPA;
 - 4) dovrà essere periodicamente verificata la tenuta, nonché lo stato di continuità dell'opera di impermeabilizzazione.La stessa Conferenza ha deliberato di chiedere alla Società Edison S.p.A. di concordare con l'ARPAT – Dip. Piombino – Elba le modalità di esecuzione delle attività e le date del monitoraggio della falda avente cadenza semestrale, al fine di consentirne la validazione.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 16.06.2014 condividendo gli esiti dell'istruttoria condotta da ISPRA e ARPAT e chiede alla Società Edison S.p.A. la rielaborazione dell'Analisi di rischio, sulla base di una serie di prescrizioni.
- La Società Edison S.p.A. con nota Prot.SEE/Get3/CP – PU – 1736 del 16.10.2014 (MATTM – Prot. 27371 del 20.10.2014) ha trasmesso il “Rapporto di monitoraggio delle acque di falda superficiale eseguito il 5 e 6 Agosto 2014”.

- Con Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. n.5005/TRI/DI/B del 22.05.2014 è stato approvato il “Progetto di messa in sicurezza operativa ai sensi Titolo V, Parte IV del D.Lgs.152/2006 smi, dei terreni insaturi del sito Edison, in Largo Caduti sul Lavoro n.21 Piombino”.
- La Edison S.p.A. con nota Prot.ASEE/Get3/CP-PU-1295 del 10.06.2015 (MATTM – Prot.9014 del 18.06.2015), ha trasmesso la “Valutazione del rischio associato ai contaminanti presenti nelle acque di falda della Centrale Edison, L.go Caduti sul Lavoro, 21 Piombino (LI) – risposte alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014”, trasmessa con Prot.ASEE/Get3/CP-PU-1295 del 10.06.2015 (MATTM – Prot.9014 del 18.06.2015).
- La Edison S.p.A. con nota Prot.ASEE/Get3-PU-1645 del 21.07.2015 (MATTM – Prot. 11762 del 31.07.2015), ha trasmesso l’elaborato “Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. n.5005/TRI/DI/B del 22.05.2014 – Progetto di messa in sicurezza operativa dei terreni insaturi del sito Edison, in L.go Caduti sul Lavoro, 21 Piombino (LI) – Invio relazione di completamento intervento” trasmessa con nota
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.10.2015 ha esaminato gli elaborati sopra citati e visti i pareri dell’ARPA – Dip.to Piombino Elba e dell’ISPRA, ha ritenuto condivisibili le risultanze dell’elaborato “Valutazione del rischio associato ai contaminanti presenti nelle acque di falda per la Centrale Edison, Largo Caduti sul Lavoro, 21 – Piombino (LI)” e sue integrazioni e chiede all’Azienda:
 - di proseguire il monitoraggio delle acque sotterranee secondo le modalità e le frequenze che verranno indicate da ARPAT al fine di confermare il quadro ambientale;
 - le attività di monitoraggio delle acque sotterranee, ai fini della validazione dei risultati, dovranno essere concordate con ARPAT, con congruo anticipo;
 - di rielaborare l’analisi di rischio in caso di variazioni del modello concettuale utilizzato (sorgenti, percorsi, bersagli) ai fini dell’adozione delle misure di prevenzione di cui all’art.245 del D.lgs 152/06.La stessa Conferenza di Servizi istruttoria, visti i pareri dell’ARPA – Dip.to Piombino Elba e dell’ISPRA, relativamente anche alla verifica delle prescrizioni ha preso atto del completamento dell’intervento di messa in sicurezza operativa dei suoli approvato con Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. n.5005/TRI/DI/B del 22.05.2014 che dovrà essere certificato dalla Provincia.

Data della conclusione del procedimento:

- La Conferenza di Servizi decisoria del 26.10.2015, visto il parere dell’ARPAT nonché le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 13.10.2015 ha deliberato di approvare l’elaborato “Valutazione del rischio associato ai contaminanti presenti nelle acque di falda della Centrale Edison, L.go Caduti sul Lavoro, 21 Piombino (LI) – risposte alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014”, trasmesso con nota Prot.ASEE/Get3/CP-PU-1295 del 10.06.2015 (MATTM – Prot.9014 del 18.06.2015). nonché ritenere concluso il procedimento ai sensi dell’art.242 del D.Lgs152/2006 ss.mm.ii. per le acque sotterranee e chiede all’Azienda di:
 - proseguire il monitoraggio delle acque sotterranee secondo le modalità e le frequenze che verranno indicate da ARPAT al fine di confermare il quadro ambientale;
 - le attività di monitoraggio delle acque sotterranee, ai fini della validazione dei risultati, dovranno essere concordate con ARPAT, con congruo anticipo;
 - di rielaborare l’analisi di rischio in caso di variazioni del modello concettuale utilizzato (sorgenti, percorsi, bersagli) ai fini dell’adozione delle misure di prevenzione di cui all’art.245 del D.Lgs 152/06.La stessa Conferenza di Servizi decisoria visti i pareri dell’ARPA – Dip.to Piombino Elba e dell’ISPRA, relativamente alla verifica dell’ottemperanza delle prescrizioni dell’intervento di messa in sicurezza operativa dei suoli, nonché delle conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 13.10.2015, ha deliberato di prendere atto del completamento dell’intervento approvato con Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. n.5005/TRI/DI/B del 22.05.2014 e chiesto alla Provincia per quanto di competenza, la relativa certificazione.

DALMINE SPA (Rif. cartografico n. 36, 38, 44, 50)

Sviluppo storico delle attività

La Società è dedicata alla produzione di tubi in acciaio senza saldatura, bombole e componentistica auto, con un processo integrato a partire dal rottame di ferro. La società fa parte del gruppo Tenaris (a sua volta parte del gruppo Techint) e per questo i suoi prodotti sono venduti con il marchio TenarisDalmine. (circa 35 ha)+ (1,4 ha Area condominiale, 3,4 ha piazzali esterni, 32 ha area demaniale).

Caratterizzazione

- Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.2004

- L'Azienda ha presentato il ricorso n.1557/2004 R.G. al Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana contro il verbale della Conferenza di Servizi del 23/04/2004
- Le integrazioni e le modifiche al Progetto di Piano di caratterizzazione dello Stabilimento Tenaris Dalmine di Piombino sono state approvate con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005.
- L'Azienda con nota dell'11.08.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 17478/QdV/B del 2.09.2005, ha comunicato di essersi attivata per la esecuzione del Piano di caratterizzazione: l'1.09.2005 inizio delle gare di appalto, mentre il termine delle indagini, che si sarebbero svolte in accordo con il cronoprogramma comunicato con nota del 12933/QdV/DI del 28.06.2005, era previsto per fine maggio/primi di giugno 2006.

Risultati delle indagini

- L'Azienda con nota del 14.06.06, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 11889/QdV/B del 16.06.2006, ha trasmesso la "Relazione di caratterizzazione ex Decreto Ministeriale 471/99 (Relazione 2051013-02)", nella quale si è evidenziata contaminazione diffusa nelle acque sotterranee, dovuta prevalentemente a metalli pesanti con CrVI nell'area "discarica inerti", B'TEXS e composti organici clorurati.
- L'Azienda con nota del 9.03.2007, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare con Prot. 7136/QdV/DI del 13.03.2007, ha comunicato che *"in seguito ad una verifica ci si è accorti di un errore relativamente ai dati riportati nelle tabelle 3a, 3b e 3c allegate alla Relazione, e che per il parametro "Somma PCDD-PCDF (Diossine e Furani) ricercato nel top soil, i valori riportati nelle tabelle non sono stati ponderati tenendo conto dell'indice di tossicità, come si evince dai certificati analitici emessi dall'laboratorio e che i certificati analitici dimostrano, per ogni campione prelevato di top soil, il rispetto dei limiti riportati in tabella 1 colonna B dell'allegato 1 al DM 471/99 per il parametro "Somma PCDD-PCDF" (Diossine e Furani)....."*
- L'Azienda con nota dell'11.08.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 17478/QdV/DI del 2.09.2005, ha comunicato *"....di aver già manifestato il 27.06.2005 al Comune di Piombino l'assenso a che, il Comune avvii un'analisi tecnica ed economico – finanziaria dello scenario progettuale inerente un possibile intervento sulla falda in forma consortile, con la più ampia riserva di valutarne i risultati, e quindi, eventualmente definire con il Comune e gli altri soggetti interessati un apposito protocollo d'intesa per la realizzazione dell'intervento"*.
- L'Azienda con nota acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 23323/QdV/B del 18.11.2005, ha evidenziato che *".... fatti salvi gli effetti del ricorso n.1557/2004 R.G., proposto da Dalmine S.p.A., avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana, e ogni altro diritto di Dalmine S.p.A., vi comuniciamo che la superficie demaniale occupata all'interno del S.I.N. di Piombino, è di 67,5 ha"*.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005, ha:
 - deliberato di ribadire all'Azienda le prescrizioni al piano di caratterizzazione, formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.2004, modificate ed integrate da quelle del 28.07.2005, e di chiedere all'Azienda di iniziare le indagini previste dal Piano di Caratterizzazione, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza nonché il rispetto del cronoprogramma già inviato;
 - deliberato, inoltre, di chiedere, in caso di mancato inizio delle indagini, l'attivazione delle procedure di sostituzione in danno, previa diffida del soggetto inadempiente, ai sensi dell'art. 15 dell'ex D.M. 471/99.
- L'Azienda con nota dell'11.12.2006, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 733/QdV/DI del 13.01.2006, ha comunicato *"....che le indagini previste dal piano di caratterizzazione sono iniziate dalla settimana 48 dell'anno 2005"*.
Con la stessa nota l'Azienda ha inviato il verbale della riunione tecnica tenutasi il 3.11.2005 con l'ARPAT – Dipartimento di Piombino per concordare le modalità di realizzazione delle attività di caratterizzazione.
- L'Azienda con nota del 28.02.2006, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 4377/QdV/DI del 1.03.2006, ha comunicato *"....che non intendiamo aderire all'accordo per la realizzazione del marginamento fisico unitario e coordinato, né intendiamo presentare un nostro progetto di messa in sicurezza d'emergenza. Infatti come è noto, noi abbiamo in corso un piano di caratterizzazione che prevedeva per l'1.09.05 l'inizio delle gare d'appalto per la realizzazione del piano e il termine delle indagini per fine Maggio/primi di Giugno del 2006."*
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.04.2006, ha, tra l'altro deliberato di richiedere alle Aziende che non avevano ancora inviato i risultati del piano di caratterizzazione (tra cui Tenaris Dalmine S.p.A.), di trasmettere entro il 15 giugno 2006, i risultati della caratterizzazione delle acque di falda sottostanti le aree di propria competenza, di proprietà

e/o in concessione demaniale, e di attivare entro il 30 giugno 2006, gli interventi di messa in sicurezza di emergenza al fine di evitare la diffusione delle acque di falda contaminate verso il mare.

La stessa Conferenza di Servizi decisoria, ha disposto inoltre che, in caso di inadempienza della Società Tenaris Dalmine S.p.A., alla scadenza del termine del 30 giugno 2006, sarebbero state avviate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio le procedure di sostituzione in danno, costituendo la notifica del verbale formale messa in mora, ai sensi dell'art. 15, comma 2 dell'ex D.M. 471/99.

- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.2006 ha, tra l'altro, deliberato di richiedere all'Azienda di:
 - trasmettere un elaborato contenente la descrizione dettagliata degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda adottati e/o in corso d'attuazione, così come già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28.04.2006;
 - vista l'evidente contaminazione delle acque di falda dovuta prevalentemente a metalli pesanti, BTEXS e composti organici clorurati, chiedere all'Azienda l'attivazione, entro 15 giorni dalla data di ricevimento del verbale, di idonee misure di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda, anche mediante confinamento fisico,
 - ottemperare alle prescrizioni formulate dagli Uffici della Direzione per la Qualità della Vita, nonché a quelle contenute nella nota consegnata dall'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino nel corso della medesima Conferenza di Servizi istruttoria, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare al prot. 14535/QdV/DI del 20/07/2006, con particolare attenzione all'estensione del profilo analitico che dovrà interessare sia le acque sotterranee che quelle superficiali.
 - chiedere all'Azienda la trasmissione del Progetto Preliminare di bonifica dei suoli, del progetto definitivo di bonifica delle discariche "LI15F" ed "LI15I", nonché del progetto definitivo di bonifica delle acque di falda, basato anche sul confinamento fisico, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale.
 - in caso d'inadempienza dell'Azienda, sarebbe stata attivata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la procedura di sostituzione in danno del soggetto inadempiente ai sensi della vigente normativa in materia di bonifiche, costituendo la notifica del verbale formale messa in mora.

Risultati delle indagini

- L'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino con nota Prot.0001536/01.23.07/6 del 25.07.2007, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 16934/QdV/DI del 26.08.2007, in merito alla contaminazione delle acque sotterranee, ha evidenziato che: “ analizzando i dati del monitoraggio del febbraio 2007 insieme a quelli risultanti dalle indagini di caratterizzazione si può ipotizzare la seguente contaminazione delle acque di falda:
Area Ovest: Risultano presenti in falda i seguenti composti in concentrazioni superiori ai valori limite di legge: Arsenico, Piombo, Zinco, Benzene, Toluene, P-xilene, 1,2 Dicloropropano, Manganese, Ferro, Boro.
Area Centrale: Risultano presenti in falda i seguenti composti in concentrazioni superiori ai valori limite di legge: Arsenico, Manganese, Ferro, Boro, Cloruro di Vinile, 1,1 Dicloroetilene, 1,2 Dicloropropano, Tricloroetilene, 1,2,3 Tricloropropano, Sommatoria Organo-Alogenati.
Area Est: Risultano presenti in falda i seguenti composti in concentrazioni superiori ai valori limite di legge: Arsenico, Cromo VI, 1,2,3 Tricloropropano, Manganese, Boro.
Da un esame di quanto sopra riportato risulta evidente una contaminazione ubiquitaria di Arsenico, Manganese e Boro. La presenza degli altri contaminanti risulta variamente distribuita nella falda al di sotto del sito..... “.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 25.06.2008, ha, tra l'altro deliberato di richiedere alla Tenaris Dalmine S.p.A., di attivare, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza stessa, idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda, consistenti nell'emungimento dei piezometri nei quali sono stati rilevati superamenti delle concentrazioni limite fissate dalla tabella 2 “Acque sotterranee” allegata alla vigente normativa in materia di bonifiche e ricorrendo anche al confinamento fisico.
La stessa Conferenza ha riconfermato la richiesta, come già formulato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.2006 e da quelle istruttorie del 26.06.2007 e del 10.04.2008 di trasmettere, il progetto di bonifica dei suoli e delle acque di falda, basato sul confinamento fisico, nonché il progetto di bonifica mediante messa in sicurezza permanente delle discariche LI15F ed LI15I.
La stessa Conferenza ha deliberato, altresì, che in caso di ulteriore inadempienza dell'Azienda, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, avrebbe attivato, costituendo il verbale formale messa in mora, i poteri sostitutivi in danno del medesimo soggetto inadempiente ai sensi dell'art. 252 comma 5 del Titolo V - Parte Quarta del D.Lgs 152/2006, e che ulteriori inadempienze dell'Azienda apparivano integrare l'ipotesi di reato di cui all'art.257, Titolo VI Capo I, Parte Quarta del D.Lgs 152/2006.
La stessa Conferenza di Servizi decisoria, ha preso atto dei seguenti documenti trasmessi dall'Azienda nonché dall'ARPAT:
 - “Relazione di caratterizzazione ex Decreto Ministeriale 471/99 (Relazione 2051013-02)”, trasmessa dall'Azienda con nota del 14.06.06 ed acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio al Prot. 11889/QdV/B del 16.06.2006, dalla quale si evidenzia contaminazione diffusa nelle acque sotterranee dovuta prevalentemente a metalli pesanti tra cui CrVI nell'area “discarica inerti”, BTEXS e composti organici clorurati,

- nota ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino Prot.0001536/01.23.07/6 del 25.07.2007, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 16934/QdV/DI del 26.08.2007, in merito alla contaminazione delle acque sotterranee, in cui si evidenzia nelle aree cosiddette Ovest, Centrale ed Est la presenza di superamenti dovuti a metalli pesanti (As, Pb, Zn, Cr VI, etc), BTEX, Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni ed Alifatici alogenati cancerogeni. In merito a tale nota la Conferenza di Servizi decisoria, sottolinea che, a distanza di quasi due anni (Giugno 2006) dalla prima caratterizzazione, in cui sono stati evidenziati dall’Azienda, nelle acque di falda sottostanti lo Stabilimento di proprietà, superamenti dei limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche, l’Azienda formula l’ennesima proposta di integrazione del monitoraggio delle acque di falda, di cui è ormai acclarata la contaminazione,
- nota con la quale la Golden Associates, ha comunicato che “ *A partire dal giorno 27 maggio 2008, per la durata di circa 4 giorni, avranno inizio le attività di campionamento delle acque sotterranee da tutti i pozzi di monitoraggio presenti*”.
- L’ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino con nota Prot.0048013 del 18.06.2009, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 12854/QdV/DI del 19.06.2009, ha trasmesso un elaborato relativo alla “Stima del valore di fondo per l’Arsenico nel suolo dell’Area Settentrionale del S.I.N. di Piombino” nel quale il valore del fondo naturale per l’arsenico è stato stimato pari a 51,6 mg/kg per il primo metro di suolo insaturo, valore che non comporta significative differenze rispetto al limite di legge per uso industriale, pari a 50 mg/kg, e quindi non modifica di fatto il giudizio sulla contaminazione delle aree interessate dalle attività di caratterizzazione. Un tale contenuto di arsenico nei suoli è probabilmente dovuto all’origine alluvionale della pianura del Cornia ed alla successiva colmata effettuata durante le operazioni di bonifica dell’area. Campioni prelevati da sondaggi che raggiungono elevate profondità (30 – 40 m), in aree mai antropizzate, mostrano valori elevati di arsenico sicuramente non dovuti ad attività produttive. La determinazione del valore del fondo naturale a maggiore profondità resta tuttavia ad oggi un problema non risolvibile, a causa della presenza della prima falda sotterranea ad una profondità media di circa un metro dal piano di campagna.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009, ha deliberato di confermare le richieste alla Società Tenaris Dalmine, già prescritte dalla Conferenza di Servizi decisoria del 25.06.2008, in materia di m.i.s.e. delle acque di falda e di progettazione degli interventi di bonifica dei suoli e delle acque di falda nonché di messa in sicurezza permanente delle discariche LI15F e LI15I, non ancora effettuati.
La stessa Conferenza ha deliberato, inoltre, che in caso di ulteriore inadempienza dell’Azienda, sarebbero stati attivati i poteri sostitutivi in danno del medesimo soggetto inadempiente ai sensi dell’art. 252 comma 5 del Titolo V - Parte Quarta del D.Lgs 152/2006.

Analisi di rischio

- L’azienda con nota Prot.9.07.2012(MATTM - Prot. 21007/TRI/DI del 16.07.2012) ha trasmesso l’elaborato “Analisi di Rischio ai sensi del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i. per il terreno insaturo” - Relazione 10508141610/1127.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 25.07.2013, ha deliberato, tra l’altro di chiedere all’Azienda di ripresentare l’analisi di rischio ottemperando ad una serie di prescrizioni e di “ *Attesa la contaminazione evidenziata nelle acque di falda, la Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere alla Società Tenaris Dalmine S.p.A. di attivare idonee misure di prevenzione ai sensi all’art. 242 del D.Lgs. 152/06, anche mediante emungimento delle acque di falda e successivo idoneo trattamento/smaltimento, laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l’applicazione dell’analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell’ISPRM (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenzia rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda....*”.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 17.11.2016 ha, tra l’altro, ritenuto approvabile le risultanze dell’analisi di rischio contenute nell’elaborato “Stabilimento di Piombino (LI) – Verifica diretta del rischio sanitario per i lavoratori dovuto alla contaminazione presente nelle acque sotterranee del sito” trasmesso dalla Società GolderAssociates Srl per conto della Società Tenaris Dalmine S.r.l. con nota Prot.A08011 T/16 del 4.08.2016 (MATTM – Prot.14994 del 5.08.2016), che mostrano l’assenza di rischio sanitario per i lavoratori esposti per effetto dei contaminanti in falda, fermo restando l’obbligo di monitoraggio con frequenza semestrale per due anni all’esito dei quali potranno essere eventualmente rimodulati frequenze e parametri.

Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli

- In data 9.12.2009 si è svolta, presso la Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, una riunione tecnica con i rappresentanti della Soc. Tenaris Dalmine S.p.A., durante la quale sono stati illustrati i progetti relativi alla messa in sicurezza permanente delle discariche LI15F e LI15I, che avrebbero dovuto essere trasmessi dopo pochi giorni.

- La Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2010, ha preso atto “ dei risultati dello studio “Stima del valore di fondo per l'Arsenico nel suolo dell'Area Settentrionale del S.I.N. di Piombino” trasmesso dall'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino con nota prot. 48013 del 18.06.2009, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 12854/QdV/DI del 19.06.2009.....; evidenza, inoltre, che il valore del fondo naturale per l'arsenico è stato stimato, nello studio, pari a 51,6 mg/kg per il primo metro di suolo insaturo, valore di poco superiore al limite fissato dalla vigente normativa per i suoli a destinazione d'uso industriale, pari a 50 mg/kg..... che la Società Tenaris Dalmine S.p.A., con nota del 6.05.2010 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 12020/TRI/DI del 13.05.2010, ha trasmesso, tra l'altro, l'atto di concessione sottoscritto in data 27.10.2009 con l'Agenzia del Demanio – Filiale Toscana ed Umbria, con il quale è stato ridefinito l'uso in concessione delle aree demaniali, a partire dall'1.12.2009; in particolare l'Azienda ha richiesto ed ottenuto in concessione per una durata di 6 anni, un'area pari a 371.580 mq (di cui 337.210 mq interni e 34.370 mq esterni) oltre che una ulteriore porzione di 6.850 mq, in condominio con il Demanio, destinata a viabilità interna ed ulteriori 7.300 mq in condominio tra l'Azienda medesima, la Società Dalpex S.p.A. ed il Demanio, destinati alla creazione di un accesso comune ai diversi stabilimenti industriali..... che un'area demaniale di circa 69.130 mq, in precedenza in concessione alla Società Tenaris Dalmine S.p.A., è stata data in concessione alla Società Dalpex S.p.A..... che dell'area inizialmente in concessione demaniale alla Società Tenaris Dalmine S.p.A., pari a 675.660 mq di terreno, una porzione pari a circa 289.930 mq è stata riconsegnata all'Agenzia del Demanio – Filiale Toscana ed Umbria..... che la Società Dalpex S.p.A., ha acquisito un'area in concessione demaniale, precedentemente porzione dell'area inizialmente di competenza della Società Tenaris Dalmine S.p.A., ed è quindi il nuovo soggetto obbligato ad adempiere a quanto sino ad oggi richiesto dalle Conferenze di Servizi decisorie in materia di interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica sulla specifica area..... in merito al “Progetto operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F ed LI015I”, trasmesso dalla Società Tenaris Dalmine S.p.A. con nota del 12.10.2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 25876/TRI/DI del 14.10.2010, delibera di chiedere alla Società stessa, di trasmettere un elaborato integrativo, che ottemperi alle prescrizioni formulate dalla Segreteria Tecnica Bonifiche della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, nonché a quelle contenute nei pareri trasmessi dal Servizio sub – provinciale ARPAT di Piombino con nota Prot. 78415 del 28.10.2010 e dall'ISPRA con nota Prot. 37843 del 10.11.2010. La Conferenza di Servizi decisoria, confermando quanto già precedentemente deliberato da diverse Conferenze di Servizi decisorie, l'ultima delle quali, tenutasi in data 13.05.2010, delibera di confermare alla Società Tenaris Dalmine S.p.A. e di chiedere alla Società Dalpex S.p.A. nuovo titolare di una parte dell'area, alla luce degli atti di concessione sottoscritti dalle Società medesime con l'Agenzia del Demanio – Filiale Toscana ed Umbria, ciascuno per le aree di propria competenza, di attivare idonei interventi di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda contaminate, nonché di trasmettere i progetti di bonifica dei suoli e delle acque di falda medesime, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale....”.
 - La Società Tenaris Dalmine S.p.A. con nota del 2.02.2011 (MATTM – Prot. 3556/TRI/DI del 4.02.2011) ha trasmesso:
 - “Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F ed LI015I nello stabilimento Dalmine di Piombino (LI) – Elaborato integrativo in ottemperanza alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2010”;
 - “Scheda tecnica aggiornata al 31 gennaio 2011 relativa al Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F ed LI015I nello stabilimento Dalmine di Piombino (LI)”.
 - La Società Tenaris Dalmine S.p.A. con nota del 23.11.2011 (MATTM - Prot. 36783/TRI/DI del 5.12.2011), ha trasmesso l'elaborato “Dalmine S.p.A. – Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F e LI015I nello stabilimento di Piombino (LI) – Chiarimenti relativi alle modalità di gestione dei rifiuti presenti nella Discarica LI015I”.
 - La Conferenza di Servizi decisoria del 25.07.2013, ha deliberato, tra l'altro di “ di ritenere approvabile con prescrizioni, il “Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F ed LI015I nello stabilimento Dalmine di Piombino (LI)” trasmesso dalla Società Tenaris Dalmine S.p.A. con nota del 12.10.2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 25876/TRI/DI del 14.10.2010, integrato rispettivamente con gli elaborati
 - a) “Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F ed LI015I nello stabilimento Dalmine di Piombino (LI) – Elaborato integrativo in ottemperanza alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2010”,
 - b) “Scheda tecnica aggiornata al 31 gennaio 2011 relativa al Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F ed LI015I nello stabilimento Dalmine di Piombino (LI)”entrambi trasmessi con nota del 2.02.2011, acquisita dal MATTM al Prot. 3556/TRI/DI del 4.02.2011;
 - c) “Dalmine S.p.A. – Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F e LI015I nello stabilimento di Piombino (LI) – Chiarimenti relativi alle modalità di gestione dei rifiuti presenti nella Discarica LI015I” trasmessi con nota del 23.11.2011, acquisita dal MATTM al Prot. 36783/TRI/DI del 5.12.2011....”.
- Il MATTM con Decreto d'Urgenza n. 318 del 8/11/2013 ha autorizzato con prescrizioni ed in via provvisoria l'avvio dei lavori previsti nell'elaborato “Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F ed LI015I nello stabilimento Dalmine di Piombino (LI)” trasmesso dalla Società Tenaris Dalmine S.p.A.”

- trasmesso dalla Società Tenaris Dalmine S.p.A. con nota del 12.10.2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 25876/TRI/DI del 14.10.2010, integrato rispettivamente con gli elaborati
- “Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F ed LI015I nello stabilimento Dalmine di Piombino (LI) – Elaborato integrativo in ottemperanza alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2010”,
 - “Scheda tecnica aggiornata al 31 gennaio 2011 relativa al Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F ed LI015I nello stabilimento Dalmine di Piombino (LI)”
- entrambi trasmessi con nota del 2.02.2011, acquisita dal MATTM al Prot. 3556/TRI/DI del 4.02.2011;
- “Dalmine S.p.A. – Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F e LI015I nello stabilimento di Piombino (LI) – Chiarimenti relativi alle modalità di gestione dei rifiuti presenti nella Discarica LI015I” trasmessi con nota del 23.11.2011, acquisita dal MATTM al Prot. 36783/TRI/DI del 5.12.2011....”.
- La Società Golder Associates Srl per conto della Società Tenaris Dalmine S.r.l., ha trasmesso con nota
 - Prot.A12019T/15 del 2.12.2015 (MATTM – Prot.19677/STA del 3.12.2015) l'elaborato “Intervento di MISP e bonifica discariche Stabilimento Dalmine SpA di Piombino (LI) – Comunicazione variante non sostanziale al progetto autorizzato con Decreto del Ministero 318 dell'8.11.2013 relativa al ripristino delle aree bonificate”.
 - Prot.A1023T/16 del 13.01.2016 (MATTM – Prot.420/STA del 14.01.2016) l'elaborato “Risultati delle attività di monitoraggio e campionamento acque sotterranee eseguite presso lo Stabilimento Dalmine SpA sito nel Comune di Piombino (LI) – Ottobre 2015”.
 - Prot.A03048T/16 dell'11.03.2016 (MATTM – Prot.4745/STA del 14.03.2016) il “Progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente delle Discariche LI015F e LI015I nello Stabilimento di Piombino (LI) – Aggiornamento finalizzato alla decretazione definitiva”.
 - La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.05.2016, ha esaminato gli elaborati sopra citati, e sulla base dei pareri trasmessi dall'ARPAT Dip.to di Piombino - Elba e dalla Regione Toscana, in considerazione del fatto che la nuova proposta progettuale di Dalmine non comporta un'estensione del cronoprogramma delle attività che sono prossime alla conclusione ritiene approvabile la proposta di variante progettuale presentata da Dalmine con una serie di prescrizioni.
 - La Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.2016, viste le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 24.05.2016, ha ritenuto approvabile la proposta di variante presentata dalla Società Dalmine SpA con il “Progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente delle Discariche LI015F e LI015I nello Stabilimento di Piombino (LI) – Aggiornamento finalizzato alla decretazione definitiva”, che è una variante del “Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F ed LI015I nello stabilimento Dalmine di Piombino (LI)” approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 25.07.2013 e per il quale è stato redatto il Decreto d'Urgenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (“MATTM”) n. 318 del 8/11/2013, nel rispetto di una serie di prescrizioni.
 - La Conferenza di Servizi decisoria del 17.11.2016 ha:
 - A) ha ritenuto approvabile il Progetto operativo di Bonifica e messa in sicurezza operativa del suolo insaturo trasmesso dalla Società Golder Associates Srl per conto della Società Tenaris Dalmine S.r.l. con nota Prot.10083 del 26.10.2016 (MATTM – Prot.19807/STA del 26.10.2016) denominato “Stabilimento Dalmine S.p.A. di Piombino (LI) – Progetto di Bonifica e messa in sicurezza operativa del suolo insaturo Rev. 1” trasmesso dalla Golder Associates Srl per conto della Dalmine SpA con Prot.A07081T/16 del 28.07.2016 (MATTM – Prot. 14405/STA del 28.07.2016), a condizione che:
 - 1) oltre alla cartellonistica, venga realizzata una recinzione fissa lungo tutto il perimetro delle cinque aree interessate e la sostituzione delle sbarre chiuse, facilmente aggirabili dai pedoni, con dei cancelli.
 - 2) Le aree denominate "I" vengano interdette con opere che ne consentano l'individuazione lungo tutto il perimetro. Si precisa che alcune di esse sono in continuità con aree "C" e con strutture attive.
 - Il MATTM con Decreto Prot. 19/STA del 03/02/2017 ha approvato con prescrizioni il "Progetto operativo di Bonifica e messa in sicurezza operativa del suolo insaturo Rev. 1”.
 - Il MATTM con Decreto Prot. 138/STA dell'11.04.2017 ha approvato il “Progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente delle Discariche LI015F e LI015I nello Stabilimento di Piombino.

L'area in oggetto è stata fino all'1.12.2009 in concessione demaniale della Società Tenaris Dalmine S.p.A., e solo successivamente la Società Dalpex S.p.A. è subentrata come concessionario dell'area demaniale. Il sito è stato quindi inizialmente caratterizzato dalla Società Tenaris Dalmine S.p.A. nell'ambito delle indagini eseguite nelle aree di competenza. Successivamente la Società Dalpex S.p.A., al fine di ottenere una conoscenza più puntuale dell'eventuale presenza di contaminanti nell'area acquisita, nel mese di aprile 2010 ha eseguito una campagna di indagini integrative delle matrici suolo ed acque sotterranee.

- La Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2010 ha, tra l'altro preso atto che la Società Tenaris Dalmine S.p.A., con nota del 6.05.2010 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 12020/TRI/DI del 13.05.2010, ha trasmesso, tra l'altro, l'atto di concessione sottoscritto in data 27.10.2009 con l'Agenzia del Demanio – Filiale Toscana ed Umbria, con il quale è stato ridefinito l'uso in concessione delle aree demaniali, a partire dall'1.12.2009; in particolare l'Azienda ha richiesto ed ottenuto in concessione per una durata di 6 anni, un'area pari a 371.580 mq (di cui 337.210 mq interni e 34.370 esterni) oltre che una ulteriore porzione di 6.850 mq, in condominio con il Demanio, destinata a viabilità interna ed ulteriori 7.300 mq in condominio tra l'Azienda medesima, la Società Dalpex S.p.A. ed il Demanio, destinati alla creazione di un accesso comune ai diversi stabilimenti industriali.

La stessa Conferenza ha preso atto che:

- un'area demaniale di circa 69.130 mq, in precedenza in concessione alla Società Tenaris Dalmine S.p.A., è stata data in concessione alla Società Dalpex S.p.A..
- La Conferenza di Servizi decisoria prende atto, inoltre, che dell'area inizialmente in concessione demaniale alla Società Tenaris Dalmine S.p.A., pari a 675.660 mq di terreno, una porzione pari a circa 289.930 mq è stata riconsegnata all'Agenzia del Demanio – Filiale Toscana ed Umbria.
- la Società Dalpex S.p.A., ha acquisito un'area in concessione demaniale, precedentemente porzione dell'area inizialmente di competenza della Società Tenaris Dalmine S.p.A., ed è quindi il nuovo soggetto obbligato ad adempiere a quanto sino ad oggi richiesto dalle Conferenze di Servizi decisorie in materia di interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica sulla specifica area,

e deliberato di chiedere alla Società Dalpex S.p.A. nuovo titolare di una parte dell'area, alla luce degli atti di concessione sottoscritti dalle Società medesime con l'Agenzia del Demanio – Filiale Toscana ed Umbria, ciascuno per le aree di propria competenza, di attivare idonei interventi di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda contaminate, nonché di trasmettere i progetti di bonifica dei suoli e delle acque di falda medesime

- La Società Dalpex S.p.A. ha trasmesso:
 - con nota del 14.05.2011 acquisita dal MATTM al Prot. 17074/TRI/DI del 25.05.2011 la “Richiesta di parere tecnico preventivo in merito alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria da effettuarsi all'interno dell'area S.I.N. di Piombino, in Località Ischia di Crociano”
 - con nota acquisita dal MATTM al Prot. 8757/TRI/DI del 27.03.2012 gli elaborati “Subentro nella procedura di C.A. avviata da Tenaris – Dalmine SpA – Integrazione al Piano di investigazione iniziale ed esiti della C.A. – Proposte di intervento sulle matrici ambientali” ed il “Progetto definitivo per la realizzazione di opere di urbanizzazione in area S.I.N. - Sito di interesse nazionale all'interno dell'area demaniale di Piombino - Località Ischia di Crociano, in concessione alla Società DalpexSpA”
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2012 ha rilevato, in primo luogo, che le indagini integrative di caratterizzazione sui suoli e sulle acque di falda, effettuate dalla Società Dalpex S.p.A. sull'area di competenza, sono state eseguite senza il preventivo parere di una Conferenza di Servizi istruttoria/decisoria. La stessa Conferenza, ha preso atto della validazione effettuata dall'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino sulle indagini integrative di caratterizzazione delle acque di falda, ed ha chiesto alla stessa di trasmettere, nei tempi strettamente necessari, la validazione delle indagini integrative di caratterizzazione dei suoli. E' stato altresì chiesto alla Società Dalpex S.p.A., visti i superamenti delle CSC nei suoli, fissate dalla colonna B, tab. 1, Allegato 5, Titolo V – Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, la trasmissione dell'analisi di rischio sito-specifica, sulla base dei superamenti delle CSC rilevati in precedenza dalla Società Tenaris Dalmine S.p.A. nonché di quelli rilevati nel corso delle indagini integrative (Cromo totale, Vanadio, Zinco ed Arsenico), una volta validate dall'ARPAT e, ove necessario, la trasmissione del progetto operativo di bonifica dell'intera area di competenza.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013 ha, tra l'altro:
 - preso atto delle nuove indagini eseguite dalla Società Dalpex S.p.A. e della validazione delle indagini integrative effettuata dall'ARPAT sulle sole acque di falda, ha deliberato di chiedere, in primo luogo all'ARPAT, di trasmettere, nei tempi tecnici strettamente necessari, la validazione di tali indagini di caratterizzazione integrative dei suoli e sottosuoli.
 - La stessa Conferenza vista la contaminazione rilevata nel suolo e sottosuolo, ha deliberato di chiedere alla Società Dalpex S.p.A., nei tempi tecnici strettamente necessari, ed a valle della validazione effettuata dall'ARPAT, la trasmissione dell'elaborato contenente l'Analisi di rischio sito specifica ai sensi del D.lgs. 152/06, finalizzata

- all'elaborazione del Progetto di bonifica delle matrici ambientali suolo e sottosuolo, ove siano presenti superamenti delle CSR.
- La Conferenza di Servizi decisoria, visto che i risultati del monitoraggio delle acque di falda effettuato dalla Società Dalpex S.p.A. nei mesi di Novembre 2011 e Febbraio 2012, hanno evidenziato superamenti dei limiti di legge per i parametri 1,1 – Dicloropropano, 1,1 – Dicloroetilene e Benzene, delibera di chiedere alla stessa Azienda di ottemperare ad una serie di prescrizioni.
 - La stessa Conferenza di Servizi decisoria, in merito al “Progetto definitivo per la realizzazione di opere di urbanizzazione” ha deliberato di ritenere che gli interventi proposti, al livello di dettaglio presentato, non possono essere assimilati ad interventi di messa in sicurezza operativa, in assenza di una dettagliata Analisi di Rischio sito-specifica.
 - La Conferenza di Servizi decisoria, ritiene che, per quanto attiene agli aspetti di interferenza con le matrici ambientali contaminate, le necessarie autorizzazioni urbanistiche per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, possono essere rilasciate nel rispetto di una serie di condizioni.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014, ha chiesto alla Società Dalpex S.p.A. la trasmissione dell'elaborato contenente l'Analisi di rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06, finalizzata all'elaborazione del Progetto di bonifica delle matrici ambientali suolo e sottosuolo, ove siano presenti superamenti delle CSR.
La stessa Conferenza di Servizi, alla luce degli accertati superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri 1,1 - Dicloropropano, 1,1 - Dicloroetilene, Benzene ed Arsenico, che non trovano correlazione con i contaminanti presenti nel suolo, ha chiesto all'Azienda la stima del rischio sanitario associato al percorso volatilizzazione da falda, al fine dell'adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell'area. L'elaborato relativo alla stima del rischio sanitario ed alle misure di prevenzione/messa in sicurezza eventualmente adottate, dovrà essere trasmesso, nei tempi tecnici strettamente necessari, al MATTM e agli Enti Locali competenti in materia di tutela della salute pubblica, ai fini delle conseguenti azioni. A tal proposito la Conferenza di Servizi ricorda che, a prescindere dalla responsabilità, la contaminazione riscontrata può determinare rischi per la salute dei fruitori del sito. Ferma la responsabilità degli autori della contaminazione, i proprietari non responsabili delle aree contaminate devono pertanto, assumere tutte le misure di prevenzione finalizzate a circoscrivere, limitare ed impedire che la contaminazione delle acque metta a rischio la salute dei fruitori delle aree. Ai sensi dell'art. 245, comma 2, del D.Lgs 152/2006, anche il proprietario e/o il gestore dell'area, non responsabile della contaminazione, devono attivare idonee misure di prevenzione secondo le procedure di cui all'art. 242 dello stesso decreto. Si tratta di un vero e proprio obbligo di garanzia in virtù del quale non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo con tutte le conseguenze di legge.
La Conferenza di Servizi, inoltre, richiede all'Azienda di effettuare il monitoraggio delle acque di falda, concordando con ARPAT le modalità.
La stessa Conferenza ha chiesto alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell'ARPA, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del D.Lgs. 152/2006.

Analisi di rischio

- La Società REDI S.p.A. (Ex Dalpex Srl) con nota del 12.11.2015 (MATTM – Prot. 18196/7 del 13.11.2015) ha trasmesso la “Relazione tecnica relativa agli esiti del Monitoraggio sulla matrice acqua sotterranea, Analisi del Rischio sito specifica sulle matrici terreno e acqua sotterranea e studio sulla valutazione del rischio di esposizione ad agenti chimici pericolosi dei lavoratori, ai sensi degli articoli 28, 29, 223 e 236 del D.Lgs. n. 81 del 09 aprile 2008”.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.05.2016, visti i pareri trasmessi dall'ARPAT Dip.to Piombino Elba e dall'ISPRA, ha chiesto all'Azienda la trasmissione dell'aggiornamento dell'analisi di rischio, nel rispetto di una serie di prescrizioni.
- La Società REDI S.p.A.(Ex Dalpex Srl) con nota del 4.07.2016 (MATTM – Prot.12499/STA del 4.07.2016) ha trasmesso “Integrazioni a seguito delle prescrizioni della Conferenza di Servizi del 24 maggio 2016”.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 9.11.2016, sulla base dei pareri trasmessi dall'ISPRA, dall'ARPAT Dip.to di Piombino - Elba e dalla Regione Toscana, ritiene approvabili le risultanze della revisione dell'Analisi di Rischio sito specifica redatta dalla Società Redi S.p.A., trasmessa con nota del 4.07.2016 (Prot. MATTM n. 12499/STA del 4.07.2016), nel rispetto di alcune prescrizioni.
- La Società REDI S.p.A. (Ex Dalpex Srl): con nota MATTM – Prot. 11769/STA del 5.06.2017, ha trasmesso il “Report sull'attività di rimozione della contaminazione residua sull'Hot spot rappresentato dal sondaggio S7 per la matrice terreno. Ottemperanza alle prescrizioni della CdS decisoria del 17 novembre 2016”.

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 9.06.2017, ha preso atto della rimozione degli *hot spot* nonché della validazione da parte di ARPAT dei risultati del collaudo effettuato dall'Azienda che evidenziano il raggiungimento della conformità e chiede ad ARPAT di verificare l'idoneità dei materiali di riempimento utilizzati. Atteso che non erano presenti nell'area in esame ulteriori superamenti, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs152/2006 ss.mm.ii., una volta acquisito il riscontro di ARPAT sui materiali di riempimento utilizzati, si valuterà la chiusura del procedimento sui suoli. La stessa Conferenza di servizi, chiede poi all'Azienda di proseguire le attività di monitoraggio delle acque di falda su tutti i piezometri ricadenti nell'area, con cadenza semestrale per due anni all'esito dei quali potranno essere eventualmente rimodulati, previa valutazione di ARPAT, frequenze e parametri come richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 17.11. 2016.

ENEL SPA(Rif. cartograficon. 60, 61, 63, 64, 65, 66, 67, 68)

L'area della centrale termoelettrica ENEL Torre del Sale, è stata dismessa nel Marzo 2015.

Caratterizzazione

- La Conferenza di servizi decisoria del 25.06.2008 ha deliberato di approvare, con prescrizioni, il piano di caratterizzazione della Centrale ENEL "Torre del Sale", acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 24526/QdV/DI del 4/12/06.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 16.10.2008, in merito alla nota relativa al Piano di caratterizzazione della Centrale Termoelettrica "Torre del Sale" di Piombino, trasmessa dall'Azienda ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 18364/QdV/DI del 5/08/08, ha deliberato di richiedere ad ENEL, sulle modalità operative da adottare durante le indagini di caratterizzazione, di ottemperare alle seguenti prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 7.08.2008:
 1. qualora si dovesse riscontrare presenza di prodotto surnatante, all'interno dello strato di riporto, dovrà essere attivato immediatamente un intervento di m.i.s.e., consistente nel recupero del prodotto medesimo;
 2. nei punti di rilevamento del prodotto surnatante dovrà essere realizzato un piezometro per il campionamento e l'analisi delle acque di falda potenzialmente contaminate;
 3. nei limiti di quanto tecnicamente possibile, deve essere evitato l'utilizzo di sostanze diverse dall'acqua in pressione e dal vapore (quali il limonene) per la pulizia dei carotieri e di tutte le batterie di perforazione, al fine di evitare il trasferimento della contaminazione tra i diversi strati ed i diversi sondaggi.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 3.07.2009, aveva richiesto all'Azienda di trasmettere i risultati delle indagini medesime, entro 30 giorni dalla data della Conferenza di Servizi istruttoria. La stessa Direzione ha chiesto inoltre, ad ARPAT – Dipartimento di Piombino, di trasmettere le controanalisi di validazione dei risultati della caratterizzazione eseguite dall'Azienda.

Risultati della caratterizzazione

Nei suoli superamenti delle CSC per metalli ed idrocarburi.

nelle acque di falda, superamenti per metalli (As, Fe, Mn, B), Fluoruri, Nitriti, Triclorometano, Sommatoria degli organoalogenati (dal 39 al 46), 1,2-Dicloropropano, 1,4 – Diclorobenzene.

- L'ENEL - Divisione Generazione ed Energy Management, con nota prot. Enel-PRO-03/08/2009-0029485, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 17092/QdV/DI del 10.08.09, ha trasmesso i "Risultati delle indagini di caratterizzazione della Centrale Termoelettrica Enel di Torre del Sale".
- La Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009, ha preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione svolte da ENEL S.p.A., nonché della validazione degli stessi effettuata dall'ARPAT Servizio Sub - Provinciale di Piombino. La stessa Conferenza di Servizi, vista la contaminazione rilevata sia nei suoli che nelle acque di falda, ha deliberato di richiedere all'Azienda l'avvio, ove non ancora effettuato, di interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale, ed entro 60 giorni dalla medesima data, la trasmissione del progetto di bonifica dei suoli.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.05.2010, ha deliberato di confermare all'Azienda, le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009, in particolare di avviare, idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda, ove non ancora effettuati, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale, nonché di trasmettere, entro 60 giorni dalla medesima data, il progetto di bonifica dei suoli e delle acque di falda.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2012, non avendo ricevuto alcun ulteriore elaborato, ha chiesto alla Società ENEL S.p.A. di trasmettere lo stato di attuazione delle prescrizioni formulate dalle Conferenze di Servizi

decisorie del 25.06.2008, del 10.12.2009 e del 13.05.2010, con particolare riferimento all'attivazione di idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda ed alla trasmissione dell'analisi di rischio sito-specifica e del successivo, ove necessario, progetto di bonifica dei suoli.

- La Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013, ha preso atto delle attività di messa in sicurezza già effettuate dalla Società ENEL S.p.A. ed ha deliberato di richiedere alla stessa Società ENEL S.p.A., la trasmissione dell'analisi di rischio e dei progetti di messa in sicurezza operativa, che come dichiarato dalla stessa Azienda dovevano essere trasmessi entro il mese di Giugno 2013.

La stessa Conferenza, in merito alle acque di falda, ha delibera di chiedere all'Azienda di:

- a) procedere al monitoraggio periodico delle acque di falda medesime di durata annuale e frequenza trimestrale;
- b) trasmettere un documento tecnico relativo ai risultati dei monitoraggi eseguiti sulle acque di falda;
- c) concordare con l'ARPAT le attività di cui al punto "a)", al fine di consentire ad ARPAT medesima di effettuare le attività di controllo dei campionamenti e l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati;
- d) continuare/attivare idonee misure di prevenzione ai sensi all'art. 242 del D.Lgs. 152/06, anche mediante emungimento delle acque di falda e successivo idoneo trattamento/smaltimento, laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenzi rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda;
- e) trasmettere al MATTM ed agli Enti competenti un documento tecnico relativo all'elaborato sulla stima del rischio ed alle misure di prevenzione eventualmente adottate, nei tempi tecnici strettamente necessari.

Analisi di rischio

- La Società Enel Produzione SpA con nota Prot. Enel-PRO-08/11/2013-0043730 (MATTM – Prot.56228/TRI del 25.11.2013), ha trasmesso l'elaborato "Analisi di rischio sito-specifica e progetto di messa in Sicurezza Operativa dei suoli contaminati da metalli".
- La Conferenza di Servizi del 16.06.2014 ha chiesto alla Società ENEL SpA, la rielaborazione dell'Analisi di rischio, sulla base di una serie di prescrizioni.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014 ha chiesto alla Società Enel Produzione S.p.A. la trasmissione della rielaborazione dell'"Analisi di rischio sito-specifica e del progetto di messa in Sicurezza Operativa dei suoli contaminati da metalli" alla luce delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 16.06.2014, nonché del progetto di messa in sicurezza operativa:
La stessa Conferenza di Servizi, alla luce degli accertati superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri metalli (As, Fe, Mn, B), Fluoruri, Nitriti, Triclorometano, Sommatoria degli organoalogenati (dal 39 al 46), 1,2-Dicloropropano, 1,4 – Diclorobenzene, che trovano correlazione con i contaminanti presenti nel suolo, chiede all'Azienda di attivare idonee misure di prevenzione ai sensi dell'art.242 del D.Lgs 152/06, al fine:
 - a) di impedire la diffusione della potenziale contaminazione presente nelle acque sotterranee;
 - b) adottare misure di mitigazione del rischio laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenzi rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda....".La Conferenza di Servizi, inoltre, richiede all'Azienda di effettuare il monitoraggio delle acque di falda, concordando con ARPAT le modalità.
- La Società Enel Produzione SpA con nota Prot. Enel-PRO-13/07/2015-0027488 (MATTM – Prot.10841/STA del 16.07.2015) ha trasmesso l'elaborato "Centrale termoelettrica Enel di Piombino "Torre del Sale": "AdR falda, idrocarburi, metalli, progetto MISO".
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.10.2015, visti i pareri dell'ARPA – Dip.to Piombino Elba e dell'ISPRA, ha chiesto all'Azienda di trasmettere, entro 60 giorni dalla notifica del verbale, un elaborato aggiornato per
 - Panalisi di rischio sanitario per la falda:
 - Panalisi di rischio per idrocarburi terreno insaturo
 - Panalisi di rischio per metalli terreno insaturo
 - il progetto di m.i.s.o.nel rispetto di una serie di prescrizioni.
- La Società Enel Produzione SpA: ha trasmesso con nota Enel-PRO-29/01/2016-003544, i seguenti elaborati

1. “Analisi di rischio per la falda” (MATTM – Prot.1504/STA dell’1.02.2016),
 2. “Analisi di rischio per idrocarburi terreno insaturo” (MATTM – Prot.1505/STA dell’1.02.2016),
 3. “Analisi di rischio per metalli terreno insaturo” (MATTM – Prot.1506/STA dell’1.02.2016),
 4. “Progetto di MISO” (MATTM – Prot.1507/STA dell’1.02.2016).
- La Società Enel Produzione SpA: con nota PRO-29/01/2016-003544 (MATTM – Prot. 4959/STA del 15.03.2016) ha trasmesso l’elaborato relativo ai “Risultati analitici della campagna di monitoraggio eseguita in data 11-17 febbraio 2016 in contraddittorio con ARPAT ed una revisione dell’analisi di rischio sanitario-ambientale legata alla contaminazione delle acque di falda, alla luce dei risultati analitici ottenuti”.
 - La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.05.2016, sulla base dei pareri trasmessi dall’ARPAT Dip.to di Piombino - Elba e dalla Regione Toscana, ha ritenuto approvabile:
 - L’analisi di rischio sanitario per gli idrocarburi nel suolo insaturo nell’ambito delle destinazioni d’uso di tipo “commerciale/industriale” e per il modello concettuale ricostruito al termine della fase di caratterizzazione, nel rispetto di alcune prescrizioni. La validità delle risultanze dell’analisi di rischio condotta è relativa al modello concettuale utilizzato e allo scenario di esposizione industriale/lavorativo; qualsiasi modifica in termini di condizioni di utilizzo, scenari di esposizione, caratteristiche della contaminazione, comporterà la revisione dell’analisi di rischio e la conseguente identificazione di eventuali interventi di messa in sicurezza/bonifica integrativi;
La stessa Conferenza di Servizi ha chiesto all’Azienda, al fine di confermare il quadro ambientale, di effettuare monitoraggi sui piezometri in MISE, su quelli al limite dell’area dell’impianto (POC) e su quelli posti tra le Aree sorgente ed il limite di impianto, con cadenza semestrale e durata triennale.
 - L’analisi di rischio sanitario per i metalli nei suoli insaturi, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) la validità delle risultanze dell’analisi di rischio condotta è relativa al modello concettuale utilizzato e allo scenario di esposizione industriale/lavorativo; qualsiasi modifica in termini di condizioni di utilizzo, scenari di esposizione, caratteristiche della contaminazione, comporterà la revisione dell’analisi di rischio e la conseguente identificazione di eventuali interventi di messa in sicurezza/bonifica integrativi.
 - b) In merito alla contaminazione da metalli della falda dovuta alla lisciviazione del suolo insaturo contaminato, alla luce del monitoraggio del Febbraio 2016 dei POC si rileva la necessità di intervento solo sulla sorgente S10, riportando la concentrazione dell’Arsenico nel suolo al di sotto della CSR o interrompendo il percorso di lisciviazione: qualora nei monitoraggi successivi si confermasse il superamento del parametro As nel 2016, sarà necessario che l’Azienda, effettui un intervento.
 - c) Rimane la necessità di completare, secondo le prescrizioni della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/10/2015, l’attività di controllo delle acque sotterranee con il monitoraggio previsto dall’Azienda, su tutti i POC (esistenti e di nuova realizzazione), sui piezometri in MISE e sui piezometri di monitoraggio intermedi, al fine di documentare le vie di spostamento degli inquinanti, con la garanzia di acquisire contestualmente i livelli piezometrici della falda e relazionarli alle condizioni pluviometriche.
 - Il progetto di messa in sicurezza operativa (MISO) con le seguenti prescrizioni:
 - 1) l’applicabilità della messa in sicurezza operativa di cui all’art.240 del D.Lgs 152/06 al sito in esame è vincolata al permanere delle condizioni di utilizzo produttivo dell’area. In caso di modifica di tali condizioni dovranno essere rivalutate le strategie di intervento sulla base di quanto disposto dalla normativa vigente, tenendo conto delle prescrizioni di cui ai precedenti punti relative all’analisi di rischio;
 - 2) l’efficienza/efficacia degli interventi di MISO dovrà essere oggetto di verifica e monitoraggio allo scopo di accettarne la continuità e l’integrità delle coperture realizzate. La frequenza e le modalità del monitoraggio dovranno essere concordati con ARPA.
 - 3) controlli straordinari dovranno essere effettuati localmente dopo qualsiasi intervento che preveda la modifica delle aree di MISO in conseguenza per esempio di scavi per condotte o fognature, allo scopo di accertare che al termine dei lavori sia stata ripristinata la copertura di MISO.
 - 4) L’esito dei controlli e delle verifiche effettuate dovrà essere trasmesso agli enti e alle amministrazioni interessate.

La stessa Conferenza di Servizi istruttoria del 24.05.2016, visti i pareri trasmessi dall’ARPAT Dip.to di Piombino – Elba e dall’ISPRA ha chiesto all’Azienda la trasmissione, entro 30 giorni dalla notifica del presente verbale, di una versione aggiornata dell’analisi di rischio per la falda, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) Deve essere ricalcolato il rischio sanitario per la sorgente A2 per quanto riguarda il calcolo del rischio sanitario nel caso del “Locale precipitatori elettrostatici GR1 e GR2”, del “Locale vasca griglie e pompe” e del “Locale Edificio servizi di esercizio”
- 2) L’Azienda dovrà inoltre proseguire il monitoraggio idrochimico al quale dovrà essere associato un monitoraggio piezometrico con frequenza e modalità da concordare con ARPA.
- 3) Nei prossimi campionamenti su punti di MISE, deve essere effettuata la controanalisi sul Triclorometano nel campione in S199 che, precedentemente all’attivazione della MISE, risultava con concentrazione molto al di sopra della relativa CSC e, da quanto risulta dalla documentazione in esame, non è stato oggetto di controanalisi da parte di ARPAT

- La Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.2016, ha approvato le determinazioni della Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il 24.05.2016, in merito agli elaborati trasmessi dalla Società Enel Produzione SpA, con nota Enel-PRO-29/01/2016-003544:
 - 1) “Analisi di rischio per idrocarburi terreno insaturo” (MATTM – Prot.1505/STA dell’1.02.2016),
 - 2) “Analisi di rischio per metalli terreno insaturo” (MATTM – Prot.1506/STA dell’1.02.2016),
 - 3) “Progetto di MISO” (MATTM – Prot.1507/STA dell’1.02.2016).

- La Società Enel Produzione S.p.A. con nota Prot. 22387 del 29.06.2016 (MATTM – Prot. 12246, 12247, 12248 e 12249/STA del 30.06.2016) ha trasmesso l’elaborato “Sito di interesse nazionale di Piombino - Centrale Enel di Piombino Torre del Sale - Riscontro a richiesta Conferenza dei Servizi Istruttoria del 24/05/2016 - Trasmissione revisione analisi di rischio con riferimento al verbale della Conferenza dei Servizi Istruttoria del 24/05/2016, (documento CESI B6013771)” i seguenti elaborati:
 1. “Esiti della revisione dell’Analisi di Rischio sanitario-ambientale sito specifica connessa alla presenza di contaminazione nelle acque di falda” (Rapporto CESI B6000798 del 29.01.2016), rielaborata in ottemperanza alle richieste della Conferenza di Servizi Istruttoria del 24/05/2016;
 2. “Esiti della revisione del Rapporto CESI B6005110 del 15.3.2016” trasmesso con PEC del 15.3.2016, inerente l’aggiornamento del rischio sanitario-ambientale in relazione ai risultati del monitoraggio della qualità delle acque di falda ai Punti di Conformità (PoC) del febbraio 2016 e ai risultati del monitoraggio di maggio 2016, eseguito sulla base del Piano di Monitoraggio semestrale proposto a seguito di quanto prescritto nel Verbale della Conferenza dei Servizi Istruttoria del 13/10/2015.

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 9.11.2016, sulla base dei pareri trasmessi dall’ARPAT Dip.to di Piombino - Elba e dalla Regione Toscana, ha ritenuto approvabili le risultanze dell’Analisi di Rischio sanitario-ambientale sito specifica connessa alla presenza di contaminazione nelle acque di falda, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - 1) proseguire il monitoraggio delle acque sotterranee, con frequenza semestrale per due anni, semestrale per due anni all’esito dei quali potranno essere eventualmente rimodulati frequenze e parametri al fine di verificare il quadro ambientale anche in ottemperanza all’approvazione dell’intervento di MISO sui terreni.
 - 2) Preventivamente all’esecuzione della seconda campagna di monitoraggio, dovrà essere intrapreso un percorso da condividere con gli Enti di controllo, al fine di confrontare le metodiche analitiche.

- La Conferenza di Servizi decisoria del 17.11.2016 ha deliberato di ritenere approvabili le risultanze dell’Analisi di rischio contenute nell’elaborato “Esiti della revisione dell’Analisi di Rischio sanitario-ambientale sito specifica connessa alla presenza di contaminazione nelle acque di falda” trasmesso dalla Società Enel Produzione S.p.A., con nota Prot. 22387 del 29.06.2016 (MATTM – Prot. 12246, 12247, 12248 e 12249/STA del 30.06.2016), nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - 1) deve essere continuato il monitoraggio delle acque sotterranee, con frequenza semestrale per due anni, all’esito del quale potranno essere eventualmente rimodulati frequenze e parametri al fine di verificare il quadro ambientale anche in ottemperanza all’approvazione dell’intervento di MISO sui terreni.
 - 2) Preventivamente all’esecuzione della seconda campagna di monitoraggio, dovrà essere intrapreso un percorso da condividere con gli Enti di controllo, al fine di confrontare le metodiche analitiche.

- Il MATTM con Decreto Prot.149/STA del 24.04.2017, ha approvato con prescrizioni l’elaborato "Centrale di Piombino. Progetto di MISO dei terreni contaminati da metalli. Relazione generale di progetto", trasmesso dalla Società ENEL Produzione S.p.A. con nota Prot.3544 del 29.01.2016.

- Il Decreto Direttoriale relativo al "Progetto di MISO dei terreni contaminati da metalli. Relazione generale di progetto", trasmesso dalla ENEL SpA, è stato notificato all’Azienda con nota prot. N. 8937 del 26/04/2017 (PEC del 27/04/2017).

- In merito a tale progetto, la Società ENEL SpA con nota Prot.25272 del 27.07.2017 (MATTM – Prot.15874/STA del 27.07.2017), ha evidenziato che “ l’impianto ha cessato l’esercizio e nel sito non viene più svolta alcuna delle attività elencate all’allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/06. Si ritiene che sia venuto meno il presupposto di esigibilità dell’intervento di Messa in Sicurezza Operativa di cui al Decreto E’ pertanto intenzione del Gestore procedere a rimodulare la strategia di intervento, presentando un piano di bonifica relativo alla contaminazione da arsenico nei terreni superficiali”.

Fabbriche Energie Rinnovabili Alternative S.r.l. (F.E.R.A. S.r.l.)(Rif. cartograficon. 35, 46, 48, 54)

L’area in oggetto, non è mai stata utilizzata industrialmente

Caratterizzazione

- La Società F.E.R.A. S.r.l., con nota del 4.05.2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 11911/TRI/DI del 13.05.2010, ha trasmesso l'elaborato "Caratterizzazione del SIN e relazione con le opere a progetto" relativo all'area dove deve essere realizzato il Parco eolico "Foce di Cornia" nel Comune di Piombino (LI).

Risultati delle indagini

- Nei suoli: superamenti delle CSC dovuti sostanzialmente ad arsenico nei sondaggi Pz173, Pz203 e Pz216, anche se potenzialmente riconducibile all'anomalia, presente nella Val di Cornia, delle concentrazioni di questo elemento sia nei terreni naturali che nelle acque di falda,
- Nelle acque di falda: superamenti delle CSC nelle acque di falda per metalli pesanti (As, B, Cu, Co, Fe, Mn, Pb e Zn), composti aromatici, IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici) ed Idrocarburi pesanti;
- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.05.2010 ha, tra l'altro, evidenziato che la Società Fabbrica Energie Rinnovabili Alternative s.r.l., al fine della richiesta di un preventivo assenso al procedimento di VIA da parte del competente Ufficio Valutazione di Impatto ambientale della Regione Toscana, in data 4.05.2010 ha trasmesso i risultati del Piano di caratterizzazione dell'area dove deve essere realizzato il Parco eolico (elaborato acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 11911/TRI/DI del 13.05.2010), al fine della eventuale restituzione agli usi legittimi/riutilizzo dell'area medesima. Attualmente l'area in esame, è in concessione demaniale alla Società Lucchini Piombino S.p.A. e che le modalità di rilascio della eventuale pronuncia positiva di compatibilità ambientale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale da parte degli Enti territorialmente competenti (Regione o Provincia delegata) sono di stretta ed esclusiva competenza degli Enti medesimi.
- La Regione Toscana, Direzione Generale della Presidenza A.C. Programmazione - Settore Valutazione Impatto Ambientale con nota Prot. AOOGR/309744/ p.140.020 del 2.12.2010 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 32175/TRI/DI del 10.12.2010, ha comunicato che presso quel Settore è stato avviato il procedimento di valutazione d'impatto ambientale su istanza della Società F.E.R.A. s.r.l., relativamente al progetto per la realizzazione del Parco eolico "Foce Cornia" nel Comune di Piombino.
- La Direzione T.R.I. con nota prot. 5190/TRI/DI del 16.02.2011 trasmessa alla Regione Toscana, Direzione Generale della Presidenza A.C. Programmazione - Settore Valutazione Impatto Ambientale ed altri, relativamente al "Procedimento di valutazione d'impatto ambientale in ordine al progetto per la realizzazione del Parco eolico "Foce Cornia", nel Comune di Piombino (LI) - Proponente F.E.R.A. s.r.l." ha tra l'altro, evidenziato che: "..... 1. l'area sulla quale è prevista la realizzazione del progetto del parco eolico Foce Cornia, è ubicata all'interno della perimetrazione del S.I.N. di Piombino 2. la realizzazione di una qualunque struttura impiantistica che comporta interferenze con le matrici ambientali suolo, sottosuolo e acque di falda di un'area ubicata all'interno della perimetrazione di un S.I.N. deve essere preceduta da idonee indagini di caratterizzazione, eseguite sulla base dei criteri fissati da un Piano di caratterizzazione approvato e finalizzato alla verifica della conformità delle matrici ambientali indagate (suolo, sottosuolo e acque di falda) ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia (D.Lgs.152/2006); 3. il soggetto proponente F.E.R.A. S.r.l., con nota del 4.05.2010, ha trasmesso l'elaborato "Caratterizzazione del SIN e relazione con le opere a progetto" che sintetizza i risultati delle indagini di caratterizzazione delle matrici ambientali, effettuate dalla Società Lucchini Piombino S.p.A., quale attuale soggetto titolare della concessione demaniale anche dell'area denominata "Padule di Piombino". Quest'ultima area, scelta per la realizzazione del parco eolico, è un'area naturale che pur non essendo occupata da insediamenti antropici, dall'esame del predetto elaborato risulta essere interessata da una situazione di compromissione ambientale, con superamenti dei limiti fissati dalle tabelle dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., rispettivamente:
 - nei suoli, dovuti sostanzialmente ad arsenico nei sondaggi Pz173, Pz203 e Pz216, anche se potenzialmente riconducibile all'anomalia, presente nella Val di Cornia, delle concentrazioni di questo elemento sia nei terreni naturali che nelle acque di falda,
 - nelle acque di falda, molto più evidenti e dovuti prevalentemente a metalli pesanti (As, B, Cu, Co, Fe, Mn, Pb e Zn), composti aromatici, IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici) ed Idrocarburi pesanti;
- 4. per quanto sinteticamente evidenziato al punto precedente, ai fini del riutilizzo delle aree per la realizzazione del Parco eolico, è necessario che il Soggetto proponente, titolare dell'area (proprietario e/o soggetto titolare della concessione demaniale) trasmetta al Comune di Piombino, competente in materia di edilizia e urbanistica:
 - a) il decreto contenente il provvedimento finale di adozione delle determinazioni della CdS decisoria che ha ritenuto approvabile il progetto di bonifica delle acque di falda;
 - b) il progetto dell'opera da realizzare, ivi incluso il dettaglio degli interventi accessori quali scavi, aggettamenti, aree di stoccaggio provvisorio dei materiali;
 - c) la stima, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione attive e/o attivabili dalla sorgente falda in relazione alla definizione del progetto dell'opera da realizzare di cui alla lettera b) e il piano dei monitoraggi dell'aria indoor/outdoor che si rendessero eventualmente necessari sulla base delle risultanze dell'analisi di rischio condotta;

- d) *l'attestazione che l'opera non comporta impedimento né ostacolo agli interventi di m.i.s.e. e di bonifica della falda e che non comporta alcuna variazione del modello concettuale del sito, rispetto all'analisi di rischio eventualmente presentata per i suoli.*"
- La Regione Toscana Giunta Regionale – Direzione Generale della Presidenza A.C. Programmazione – Settore Valutazione Impatto Ambientale con nota Prot. 3793 del 17.02.2011 (MATTM - Prot. 5489/TRI/DI del 21.02.2011), ha trasmesso l'elaborato "Parco eolico "Foce di Cornia" – Rev. Del Prog. Def.- Procedimento di Via di competenza della Regione Toscana".
 - La Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013 ha preso atto del parere favorevole sulla compatibilità ambientale del progetto dell'impianto eolico "Foce di Cornia" nel Comune di Piombino espresso con Provvedimento conclusivo nella Delibera della Giunta Regionale Toscana n.1208 del 27.12.2011, deliberato di chiedere all'ARPAT l'attestazione che i valori di Arsenico rilevati sull'area sono potenzialmente riconducibile all'anomalia, presente nella Val di Cornia, In merito alla realizzazione del Parco Eolico, la Conferenza di Servizi decisoria, ritiene che, per quanto attiene agli aspetti di interferenza con le matrici ambientali contaminate, al fine del rilascio delle necessarie autorizzazioni urbanistiche, debbano essere rispettate le seguenti condizioni:
 1. l'azienda dovrà attestare che le opere non interferiscano con la successiva bonifica dell'area;
 2. le attività dovranno svolgersi sotto il controllo degli enti locali competenti, a tal fine prima di procedere all'esecuzione dei lavori, con congruo anticipo, dovrà essere trasmesso agli enti di controllo il cronoprogramma e comunicare la data di avvio dei lavori;
 3. tenuto conto della contaminazione dei terreni e delle acque di falda sottiacenti l'area in oggetto:
 - a) all'atto dell'apertura del cantiere dovrà essere predisposto e trasmesso agli enti competenti per la valutazione di congruenza, il Piano di Sicurezza di Coordinamento (PSC), se previsto il Piano di Sicurezza Operativa (POS), contenenti le procedure di attuazione nonché la descrizione delle Dotazioni di Protezione Individuale (DPI) previste in relazione sia delle varie tipologie di lavorazione sia del rischio ambientale presunto;
 - b) il Piano Operativo predisposto dovrà riportare anche le misure di attenuazione del rischio della contaminazione (accertata o presunta) nonché delle azioni di monitoraggio (in corso d'opera) che si intende porre in essere;
 - c) nel corso dei lavori dovranno essere adottati da parte degli operatori idonei dispositivi ai sensi della vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro. Gli Enti di controllo dovranno verificare e attestare che non vi sia il superamento dei limiti normativi vigenti di esposizione professionale;
 - d) qualora le attività di scavo dovessero interessare la falda, dovranno essere adottate le necessarie misure di sicurezza delle pareti di scavo mediante opere di confinamento;
 - e) le eventuali acque affioranti nel fondo scavo dovranno essere aggottate e gestite nel rispetto delle norme sui rifiuti;
 4. durante la realizzazione degli scavi in trincea si dovrà procedere alla caratterizzazione del fondo scavo e pareti della matrice sottosuolo insaturo e dovranno essere previsti campioni di fondo scavo;
 5. al termine delle attività di scavo, secondo quanto previsto dall'ISPRA (manuale. Su indicazione dell'ARPA, in funzione dei valori di contaminazione riscontrati, l'Azienda procederà all'adozione di successive azioni volte ad assicurare che l'intervento non pregiudichi la successiva messa in sicurezza e bonifica dei suoli dell'area interessata agli scavi;
 6. i materiali prodotti dagli scavi dovranno essere gestiti nel rispetto delle disposizioni e procedura di cui alla Parte Quarta del Decreto Legislativo n.152/2006 e ssmmii.
 7. le eventuali fonti attive di contaminazione riscontrate nel corso delle attività di scavo dovranno essere rimosse e gestite nel rispetto della vigente normativa di settore;
 8. le terre provenienti dalle operazioni di scavo dovranno essere poste in area confinata e protetta, caratterizzate/classificate ai fini della destinazione finale nel rispetto della vigente normativa di settore .
 9. la Provincia dovrà verificare il rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento alla classificazione dei rifiuti e al ciclo di gestione dei medesimi sino allo smaltimento finale.Resta fermo l'obbligo del proprietario/concessionario di adottare idonee misure di prevenzione ai sensi all'art. 242 del D.Lgs. 152/06, anche mediante emungimento delle acque di falda e successivo idoneo trattamento/smaltimento, laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenziando rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda.
 - La Direzione TRI con nota Prot.13972/TRI del 21.05.2014, trasmessa alla Regione Toscana - Dir.ne Generale Ambiente, Energia e Cambiamenti Climatici - Settore Energia, Tutela della qualità dell'aria e dell'inquinamento elettromagnetico e acustico, ha tra l'altro, evidenziato una serie di prescrizioni in merito alla "Gestione dei terreni e dei materiali provenienti dallo scavo" (circa 2.104 mc) dell'area interessata dalla realizzazione del Parco Eolico "Foce di Cornia".

- La F.E.R.A. (Fabbriche Energie Rinnovabili Alternative S.r.l.) con nota del 15.07.2014 (MATTM – Prot.20107/TRI del 22.07.2014), ha trasmesso l'elaborato "Area interessata dalla realizzazione del Parco Eolico "Foce di Cornia" - Analisi del Rischio sanitario ai sensi del D.Lgs 152/06".
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014 ha esaminato l'elaborato sopra evidenziato. In primo luogo ha chiesto alla Società F.E.R.A. la trasmissione dell'elaborato relativo all'aggiornamento della caratterizzazione dell'area. La stessa Conferenza di Servizi, in attesa della trasmissione delle caratterizzazioni integrative richieste, sulla base dei dati già disponibili, in merito allo stato qualitativo dei suoli, che presentano superamenti delle CSC e del valore di fondo naturale determinato dall'ARPAT per Arsenico, chiede all'Azienda, la presentazione dell'analisi di rischio sito - specifica per i suoli al fine di verificare l'eventuale necessità di presentare il progetto di bonifica. La stessa Conferenza di Servizi alla luce di quanto riportato nel parere espresso dall'ISPRA, relativamente alla:
 - accettabilità dei rischi sia cancerogeni sia non cancerogeni per tutti i parametri di interesse, assenza di rischi per i lavoratori derivanti dai contaminanti in falda ad eccezione dei PCB, la limitata estensione della contaminazione da PCB, della conservatività e cautelatività adottata per l'elaborazione della analisi del rischio (utilizzo di Cmax) nonché il valore di rischio riscontrato prossimo all'accettabilità,ha ritenuto approvabile l'elaborato "Area interessata dalla realizzazione del Parco Eolico "Foce di Cornia" - Analisi del Rischio sanitario ai sensi del D.Lgs 152/06" trasmesso con nota del 15.07.2014 (MATTM – Prot.20107/TRI del 22.07.2014). nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - effettuare un monitoraggio delle acque di falda da eseguirsi in accordo con l'Arpat. A tale riguardo dovrà essere trasmesso preventivamente un cronoprogramma dettagliato al fine di consentire all'Arpat le attività di competenza;
 - prescrivere ai lavoratori presenti sull'area l'uso di idonei dispositivi di protezione individuali per le vie respiratorie.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 26.10.2015, visto il parere dell'ISPRA, ha deliberato di approvare l'elaborato "Area interessata dalla realizzazione del Parco Eolico "Foce di Cornia" - Analisi del Rischio sanitario ai sensi del D.Lgs 152/06" della falda e chiesto all'Azienda di:
 - prescrivere agli eventuali lavoratori presenti sull'area l'uso di idonei dispositivi di protezione individuale per le vie respiratorie,
 - concordare con l'ARPAT il monitoraggio delle acque di falda. Qualora i monitoraggi dovessero presentare criticità dovrà essere di conseguenza aggiornata l'analisi di rischio ed eventualmente dovranno essere adottate misure integrative di prevenzione e di gestione del rischio stesso.La stessa Conferenza di Servizi decisoria ha chiesto altresì all'Azienda la trasmissione dell'elaborato relativo all'aggiornamento della caratterizzazione dell'area, nonché un elaborato relativo alle misure di prevenzione/messa in sicurezza adottate e nell'attesa dei nuovi dati, sulla base di quelli già disponibili, la presentazione dell'analisi di rischio sito - specifica per i suoli al fine di verificare l'eventuale necessità di presentare il progetto di bonifica.

Elettra SpA(Rif. cartografico n. 20)

Sviluppo storico delle attività

L'area in oggetto inizialmente di competenza della Società Elettra Produzione S.r.l., che faceva parte di un ramo d'azienda della Società Lucchini S.p.A., è stata acquistata dalla Società Elettra GLL S.p.A. (oggi Elettra Produzione) con atto del 29.12.1999. Sull'area di circa 13.230 mq, sorge la centrale termoelettrica autorizzata con decreto MICA n. 090/2000, a valle del parere positivo di compatibilità ambientale espresso dal Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali con decreto DEC/VIA/4682 del 28.03.2000. Le attività di costruzione della centrale sono iniziate nell'ottobre 2000, le prime prove funzionali sono state avviate nel novembre 2001 e l'esercizio a regime della centrale è cominciato nel gennaio 2003.

L'intera superficie della centrale, è stata oggetto di pavimentazione contestualmente alla realizzazione degli impianti, degli uffici e delle strutture accessorie che costituiscono il corpo produttivo della centrale termoelettrica; pertanto, al momento dell'avvio delle attività produttive nel mese di novembre 2001 il sito risultava già integralmente pavimentato, e fin da allora le matrici ambientali suolo, sottosuolo e falda risultano segregate fisicamente rispetto agli impianti e alle potenziali sorgenti "primarie" di contaminazione. Va inoltre sottolineato che la centrale ha utilizzato come combustibili esclusivamente gas naturale e gas siderurgici, peraltro non gas di cokeria (gas di acciaieria e gas di altoforno veicolati dal limitrofo stabilimento siderurgico), e che pertanto non sono mai stati presenti nel sito strutture critiche (quali serbatoi di olio combustibile, ecc.) che potevano comportare un potenziale rischio di sversamento di contaminanti nelle matrici ambientali.

Caratterizzazione

L'area ed è stata oggetto di specifiche indagini di caratterizzazione ambientale effettuate da parte della società Lucchini S.p.A. (in quanto all'epoca titolare del più vasto sito industriale siderurgico all'interno del quale è iscritto il perimetro della Centrale ELETTRA nonché dante causa delle aree su cui la Centrale stessa è stata realizzata nel 2000), effettuate sulla base del Piano di Caratterizzazione presentato dalla stessa società ed approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005. Le attività di indagine previste dal Piano di caratterizzazione complessivo sono state realizzate tra il febbraio 2005 ed il marzo 2014.